

Europa e Usa, export da record

►La corsa alle esportazioni non si arresta: nel 2018 oltre 10 miliardi, quota mai superata

►Sono le medie e le grandi industrie protagoniste del nuovo corso, mentre le piccole faticano di più

IMPRESE

PADOVA Padova: +5,1 per cento sull'export del 2017. Che già aveva fatto segnare numeri da stropicciarsi gli occhi. Ma che nel 2018 sembra destinato a volare oltre la quota dei 10 miliardi, punto massimo mai superato finora. Sono i numeri snocciolati da Assindustria Venetocentro Imprenditori Padova Treviso, che ha fatto il conto di quanto vale il mercato verso l'estero per le aziende padovane e per quelle della Marca. Un mercato che quest'anno significa oltre 695 milioni di euro in più rispetto al 2017, accompagnato anche dal fresco dato del primo semestre 2018: +6,3% aggregato rispetto al primo semestre 2017 (Treviso +7,2%, Padova +5,1) pari a 11,8 miliardi di euro (Veneto +3,3%, Italia +3,7). In parole povere, la performance migliore di sempre. Con ottime vendite sia nei paesi nell'area Ue (+6,4%) sia in quelli extra-Ue (+6%), trainate soprattutto da macchinari e apparecchi (+4,5%). E si proietta per la prima volta verso i 25 miliardi di euro nel 2018, record assoluto. Se il ritorno dell'export sopra i livelli pre-crisi data 2013, nella prospettiva lunga di quindici anni si segnala il maggiore dinamismo nei nuovi mercati (Brics ed emergenti). Che dal 2003 al 2017 sono cresciuti di quasi 6 punti, dal 33,6 al 39,3% delle esportazioni delle due province. Il peso relativo di paesi come India, Cina, Turchia, Russia è raddoppiato o più che triplicato. Anche se il 60% delle vendite fa ancora perno sui mercati tradizionali, Europa e Usa in testa (Germania e Francia assorbono da sole quasi un quarto). Confermando la vitalità di un polo manifatturiero con grado di internazionalizzazione e localizzazione produttiva anche fuori dai confini nazionali sopra la media.

IL NODO

Resta un nodo, però: a far andare le merci oltreconfine sono ancora per la gran parte le medie e le grandi imprese, mentre le piccole faticano di più a incrociare i mercati non domestici e, soprattutto, sono ancora troppo po-

STEVANATO, ASSINDUSTRIA: LA PERFORMANCE NEL PRIMO SEMESTRE NON HA NULLA DI MIRACOLOSO»

Nicola Munaro



INDUSTRIA Assindustria Venetocentro Imprenditori ha fatto il conto di quanto vale il mercato verso l'estero per Padova e Treviso

che le imprese stabilmente esportatrici (30,6% tra i 10 e i 49 addetti). «La performance brillante nel primo semestre non ha nulla di miracoloso - precisa Marco Stevanato, vicepresidente di Assindustria Venetocentro con delega all'Internazionalizzazione - ma è la conferma della forza del nostro export, che dalla crisi del 2008 è stato in grado di riadattarsi, migliorare la qualità, aumentare la specializzazione del prodotto e orientarsi sempre più verso mercati a maggiore potenziale. C'è fame di Italia nel mondo e ce ne sarà sempre di più, in paesi-continenti come Cina e India, ma anche in aree più vicine come Mediterraneo, Medio Oriente, Golfo, Africa. Intercettare questa nuova domanda è la sfida, a patto però di saper leggere i mercati e avere un approccio strutturato alle scelte di internazionalizzazione delle Pmi». Ecco quindi "Obiettivo Export", un ciclo di appuntamenti dedicati al tema dello sviluppo dei mercati internazionali.

L'Università è più internazionale, dieci docenti presi dall'estero

INSEGNAMENTO

PADOVA Dieci nuovi docenti acquistati dall'estero per migliorare l'internazionalizzazione dell'Università di Padova, con una spesa che si aggira attorno ai 113 mila euro. Questo il via libera votato ieri dal Senato Accademico del Bo che ha di fatto aperto le porte ai nuovi docenti, chiamati dalle università d'Europa (Coimbra, Santiago de Compostela, Antwerpen, Dublino, Malta) ma anche dagli Stati Uniti (l'università del Michigan-Dearborn) a Padova per insegnare in diversi dipartimenti. C'è chi prenderà la cattedra nel corso di studi di Lingue e letterature europee e americane, chi alla Laurea Magistrale in lingue straniere per la comu-

nica e la cooperazione; ma anche Human Rights, in Business, Economia, Scienze forestali e Psicologia. A liberare l'acquisto dei docenti dall'estero era stata la riforma dell'università firmata dall'allora ministro Maria Stella Gelmini. Che non sono aveva sdoganato l'acquisto di professori dalle altre università d'Europa e del mondo, ma anche aveva aperto a sponsorizzazioni da parte di privati. L'obiettivo, si legge



Via libera dal Senato Accademico con la spesa di 113 mila euro Chiamati dall'Europa

nel decreto firmato Gelmini, è quello di "favorire l'internazionalizzazione" ed è per questo che le università «possono attribuire, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio o utilizzando fondi donati ad hoc da privati, imprese o fondazioni, insegnamenti a contratto a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama». Chiaro, poi, che lo stipendio dei docenti debba passare il vaglio del consiglio di amministrazione dell'ateneo, sulla base di «un adeguato confronto con incarichi simili attribuiti da altre università europee». Una nomina in tutta trasparenza, a cui però il Bo non ha ancora fatto ricorso al momento. I dieci professori ingaggiati sono infatti stati pagati con i soldi già nelle casse dell'Ateneo di via VIII febbraio. N.M.

Il palazzo del Bo si trasforma in un grande palcoscenico

L'INIZIATIVA

PADOVA Uscire dal colonnato del Bo e dai palazzi del sapere e andare incontro ai padovani, mostrando il fascino della scienza. Venti Dipartimenti, decine e decine di eventi, musei gratis e con visite guidate straordinarie nei siti dell'Università: benvenuti alla VenetoNight 2018, in programma venerdì 28 settembre. Un programma ricco di appuntamenti con conferenze, mostre e interviste tutte legate al mondo della scienza che verranno trasmesse anche sui canali Facebook e YouTube dell'Università di Padova. Ma la magia scientifica della VenetoNight 2018 permetterà anche di trasformare l'Aula Magna del palazzo del Bo in un cinema

dove trasmettere un film sull'inquinamento degli oceani. «Vogliamo uscire dai palazzi e andare sul Liston. Vogliamo parlare chiaro e il tema di quest'anno sarà "Saper Futuri", in pratica capire cosa bolle in pentola e quali siano le tecnologie, le scoperte e i modelli che ci accompagneranno nei prossimi anni e per i prossimi anni - spiega il professor Telmo Plevani, delegato per il progetto di comunicazione istituzionale - Questa edizione non sarà una carrellata di conferenze ex cathedra, ma l'università stessa si trasformerà in un palcoscenico in cui essere a contatto con la scienza stessa. Chi parteciperà potrà chiedere, farsi raccontare dai ricercatori i perché delle cose. Insomma, si vuole riportare la scienza al centro della curiosità.

È un momento in cui la città fa sistema sulla diffusione di una scienza che sia per tutti». Ecco che allora il programma che aprirà i battenti alle 17 e chiuderà alle 24 (è consultabile sul sito <http://www.venetonight.it/padova/>) toccherà i tempi più vari. Detto dell'Aula Magna trasformata in cinema, spazio alla meraviglia del mondo animale al museo di Esapolis - dove i ricercatori po-

IL 28 SETTEMBRE VENETONIGHT CON CONFERENZE, MOSTRE E INTERVISTE LEGATE AL MONDO DELLA SCIENZA



VENETONIGHT Da sinistra Cappuccio, Plevani e Bianchi

Medicina, ai test un bocciato ogni tre

ESAMI

PADOVA Primi risultati per i test di medicina e odontoiatria con un calo degli idonei, e uno studente «bocciato» ogni tre candidati: a Verona si è avuto il punteggio più alto, a Pavia il rendimento migliore. Le università che hanno avuto più candidate e candidati tra i primi 100 sono Catania (19), Padova (11), Pavia (11) e Bologna (8).

Il Miur ha pubblicato l'elenco con i punteggi (anonimi) dei test d'ingresso più ambiti, svolti il 4 settembre scorso. Hanno affrontato il questionario 59.743 candidati (sui 67.005 inizialmente iscritti alle prove). Tra loro, è risultato «idoneo» il 67,7% del totale (40.447 studenti), cioè chi ha totalizzato i 20 punti minimi necessari per concorrere alla graduatoria nazionale e alla distribuzione dei posti disponibili. Un rendimento nettamente peggiore, spiega Skuola.net, rispetto al recente passato: l'anno scorso risultò sufficiente l'87,26% dei candidati, nel 2016 addirittura il 93,7%.

Un test «difficile» quello di Medicina e Odontoiatria 2018. I candidati (59.743 sui 67.005 iscritti) lo avevano detto subito, sfogandosi sui social network appena usciti dalle aule. Un sondaggio di Skuola.net, poi, svolto su 500 partecipanti al termine delle prove, aveva avvalorato tale ipotesi: oltre la metà degli studenti - 56% - aveva giudicato il quiz più impegnativo del previsto. Sicuramente più degli anni precedenti. Ora arriva la conferma ufficiale: con la pubblicazione dei punteggi anonimi da parte del Miur (per la graduatoria nazionale è ancora presto, bisogna aspettare ottobre) e il relativo comunicato stampa ministeriale, scopriamo infatti che circa ben 1 su 3 dei candidati ha ottenuto un punteggio inferiore a 20 - la sufficienza indicata dal bando dei test - e sarà quindi escluso dalla graduatoria.

Per farsi un'idea del calo del rendimento delle aspiranti matricole 2018/2019, basti pensare che dodici mesi fa quasi il 90% degli studenti (l'87,26%) era risultato idoneo. Nel 2016, addirittura quasi il 94% (93,7%). Quest'anno la quota degli idonei crolla al 67,7%.

tranno spiegare come le formiche siano gli unici animali a riconoscersi allo specchio - ma anche all'astronomia alla Specola o al tema dei Pfas e ad una mostra fotografica su mondo della Pediatria. Tra i temi di quella che è la tredicesima edizione della notte di divulgazione della scienza, anche la storia, l'economia, la neuroscienza, i big data, la ricerca e la produzione dei vaccini, con tutto quello che ne consegue e che anima il dibattito al giorno d'oggi. «E' una serata - conclude Plevani - che serve per dare un futuro alla ricerca stessa, che è fattore della crescita umana. Ce ne rendiamo conto con i numeri sempre crescenti. L'anno scorso sono stati circa settemila i visitatori».

N.M.